

Wcc, marcia indietro del Comune? Sembrano avverarsi i nostri peggiori timori

CGIL, CISL E UIL

Forse la "cittadella" della terza età di via Budellungo non si farà. I timori da tempo espressi da Cgil, Cisl e Uil territoriali sembrano prendere corpo di ora in ora, avallati dalle dichiarazioni del sindaco sulla mancanza delle risorse necessarie e sulla crisi immobiliare (come se ci fossero dubbi in proposito), tanto da rendere più concreta da parte dell'Amministrazione l'ipotesi di rivalutare la proposta dell'opposizione.

Stop all'idea del progetto di finanza, dunque, visto che non vi sono acquirenti interessati al patrimonio Asp, un patrimonio da 36 milioni di euro che sarebbero dovuti servire a finanziare, attraverso società partecipate del Co-

un intervento molto avanzato di quartiere a misura di famiglia e di anziano, sono assolutamente innovativi e capaci di guardare alle esperienze più moderne del Nord Europa. Questi contenuti non sono oggi in discussione. Dal punto di vista finanziario, invece, la realizzabilità del progetto è come noto subordinata alla vendita di alcuni immobili di Asp. Oggi, come sappiamo, il mercato degli immobili è bloccato e noi non abbiamo nessuna intenzione di svendere". "Nei prossimi giorni - conclude - ci sarà possibile valutare in dettaglio la copertura finanziaria del progetto Welfare Community Center all'indomani della ricapitalizzazione di Str. Se il progetto Wcc dovesse risultare privo di adeguate coperture siamo pronti ad avanzare progetti alternativi aventi le medesime caratteristiche: aumento dei posti disponibili, modernità delle strutture, sostenibilità economica della gestione. Nell'elaborare tali progetti sarà naturalmente nostra cura ricercare il più ampio consenso e favorire il più ampio confronto possibile - come del resto è sempre accaduto - e ciò anche attraverso l'apertura di un tavolo con le organizzazioni sindacali".